

Maierato, altri esemplari di carassi deceduti sono stati trovati ieri mattina durante un sopralluogo

## Continua la moria di pesci, è allarme al lago Angitola

La situazione viene tenuta sotto stretta osservazione. Importante l'esito delle analisi

**Maria Novella Imeneo**

**MAIERATO**

Sono stati effettuati ieri mattina i prelievi di campioni d'acqua del lago Angitola e ulteriori sopralluoghi nell'oasi da parte dell'ArpaCal, del Parco delle Serre, del Wwf e del settore tecnico del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzaro, al fine di risalire alle cause della moria di pesci che sta interessando il bacino.

A morire sono i carassi, specie che costituisce il 95% circa della popolazione del lago; per esaminare la situa-

zione, dunque, non si può prendere in considerazione altro tipo di pesce. Il fenomeno, riscontrato qualche giorno fa, non sembra arrestarsi: durante ieri durante i sopralluoghi, sono stati rinvenuti altri carassi morti lungo le rive del lago. E la questione inizia a preoccupare.

«La moria di questi pesci – spiega Giuseppe Paolillo, pilastro del Wwf calabrese e regionale – non si limita ad una zona circoscritta, ma riguarda diversi punti dell'oasi». L'estensione del fenomeno comporta l'esclusione dell'ipotesi di pesca di frodo – pratica, purtroppo, diffusa nell'area e spesso condotta attraverso scariche elettriche – che avrebbe potuto consistere nel male minore (seppur gravissimo) perché limitato ad alcuni tratti e forse



La "strage" Altri esemplari di carassi trovati morti durante i controlli

più facilmente contrastabile. Braccaggio escluso, potrebbe trattarsi di fattori antropici (come il riscaldamento o l'abbassamento del livello delle acque, eventi fatali per i carassi) oppure di un qualche batterio. A tal proposito, si attendono i risultati delle analisi che sta eseguendo l'Istituto Zooprofilattico di Mileto.

La diffusione della moria in tutto lo specchio lacustre, però, fa sospettare un significativo problema di inquinamento del lago. «I carassi rappresentano la specie che resiste più a lungo di ogni altro pesce d'acqua dolce all'inquinamento – afferma Paolillo –. Se la loro morte è stata provocata da sostanze nocive, significa che il lago Angitola è oggetto di un inquinamento molto forte».

Vi è apprensione per le conseguenze che la moria di carassi per inquinamento potrebbe comportare sulla catena alimentare faunistica dell'importante sito, perché molti uccelli, vanto dell'Angitola, si nutrono di questi pesci. Al momento, comunque, non sono state ritrovate carcasse di volatili nei pressi della zona.

L'area, comunque, non sarebbe nuova ad episodi di inquinamento: il Wwf ha segnalato, nel corso degli ultimi anni, il rilievo di macchie scure nelle acque del torrente Reschia (principale affluente del lago Angitola), probabilmente provocate da sversamenti illeciti. In ordine a ciò, nel novembre 2017, i deputati M5S calabresi avevano presentato un'interrogazione, ma senza ottenere riscontro.